



Succursale
d' Aoste
1866

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Aosta

NOTIZIARIO

N 5 - GENNAIO 1975 - Sede: Piazza E. Chanoux, 8 Tel. 40.1.94 - GRATUITO AI SOCI

Tempo di auguri e di meditazione

È tempo di auguri. E, a nome del Consiglio della Sezione di Aosta, li facciamo a tutti i soci, in particolare a quelli che frequentano con una certa qual assiduità la nostra sede; ai collaboratori che tanto si affaticano per mantenere la tradizione del nostro sodalizio; alle guide alpine per il loro silenzioso diuturno coraggioso andare per rendere sicuro il salire degli altri; ai custodi dei nostri rifugi che si sacrificano sempre un po' per rendere sereno il soggiorno nella casa alpina raggiunta dai soci.

Ai giovani l'augurio non può dissociarsi dal ringraziamento, perché essi rappresentano l'alpinismo militante ed esaltante: la Sezione è fiera delle nuove iniziative che porteranno uomini giovani su antiche terre.

A tutti i soci poi, l'augurio di essere più uniti per un C.A.I. più forte e più giovane.

È nato il 1975.

Porgendo a tutti i soci i più fervidi auguri per un felice anno, ci permettiamo di rivolgere una semplice raccomandazione: siate sempre prudenti in tutte le vostre ascensioni.

I pericoli della montagna sono molti e di diversissima natura; è un mondo fatto per i forti, e talvolta può anche sembrare spietato. Ma è così bella la montagna!

Quel bizzarro e, per tanti versi, ingrato 1974 se ne è andato con il suo tragico fardello delle disgrazie alpine. Molti sono i caduti in montagna, troppi. Se ci fermiamo ad indagare sulla causa delle disgrazie, vediamo che sono dovute ad imprudenza, ad imperizia, spesso a fatalità, alla quale quest'anno si sono aggiunte le instabili e sovente proibitive condizioni atmosferiche.

Fare un processo ai morti, per

stabilire se sono caduti per una tragica fatalità, o per un errore commesso, non è cosa giusta: qualsiasi sia la causa dell'incidente, questi Caduti hanno lasciato la vita per l'amore dei monti, e se hanno sbagliato, hanno pagato ben caro il loro errore.

Per questo vogliamo e dobbiamo ricordare con lo stesso grande affetto tutti i Caduti della montagna, accomunandoli. E se si esaminano le cause, sarà soltanto per trarre un insegnamento, per evitare altre disgrazie e questo perché le vecchie e le nuove leve s'avviano verso le montagne con un entusiasmo e una passione che non conosce tramonti.

Dolore e amore per i Caduti, e amore per le nostre belle montagne, si devono congiungere ad un senso di riconoscenza, tanto spontanea quanto profonda, per i valorosi volontari pronti ad accorrere in soccorso di chi si trova nel pericolo, senza preoccuparsi

né dell'ora né del tempo. Anche nel 1974 il Corpo Nazionale Soccorso Alpino si è prodigato con un prorompente altruismo e, perché non dirlo? spesso con vero eroismo, per prestare aiuto a chi si trovava in difficoltà, per recuperare le salme di chi era caduto.

Gli alpinisti tutti nutrono un senso di profonda riconoscenza per questi uomini delle squadre di soccorso.

È da questa voluta e dovuta riconoscenza che nasce un monito ed una raccomandazione. Non abbandonare mai la prudenza, misurare le proprie capacità prima di intraprendere una ascensione, non peccare di imperizia, valutare le condizioni atmosferiche.

Osservare queste norme non è solo un dovere verso noi stessi, ma anche un dovere nei confronti di questi volontari uomini delle squadre di soccorso.

Jules Jorrioz

Invito allo sci-alpinismo

Se lo sviluppo dello sci ha portato un certo benessere ad alcune valli depresse, cosa ha dato alla grande maggioranza di coloro che lo praticano? Forse un salutare esercizio fisico, non certo il contatto con la montagna, il cui fascino scema con l'aumentare della folla, degli edifici, del rumore.

Per non perdere questo contatto, per continuare ad andare in montagna anche d'inverno, si fa dello sci-alpinismo.

Il termine — che potrebbe generare un certo timore reverenziale, se associato erroneamente a imprese tipo Saudan — significa invece semplicemente «andare in montagna con gli sci». Non è quindi necessario essere «maghi» del «corto-raggio» o dell'«assorbimento», basta avere una buona padronanza degli sci, nel senso di saper curvare e fermarsi nell'istante e nel luogo stabilito.

Ovviamente, l'andare in montagna d'inverno impone certe precauzioni che derivano da una serie di conoscenze e di espe-

rienze di vario tipo.

Per favorire la diffusione di queste esperienze e per fornire una adeguata preparazione tecnica agli appassionati della montagna invernale, è stata costituita presso la nostra sezione una scuola di sci-alpinismo. L'attività della scuola si svolgerà attraverso l'organizzazione di corsi e altre attività collaterali (conferenze, proiezioni, ecc.).

Il corso di quest'anno comprenderà una serie di lezioni teoriche e pratiche sui seguenti argomenti: equipaggiamento, topografia e orientamento, condotta di una gita, neve e valanghe, pronto soccorso, meteorologia, tecnica di roccia e tecnica di ghiaccio.

Riguardo a questi ultimi due punti vogliamo sottolineare che lo sci-alpinismo trova il suo limite naturale nelle arrampicate poco difficili e nel superamento di brevi pendii con i ramponi.

Le gite scelte prevedono una gradualità

(Continua in 2ª pagina)

Programma delle gite per il '75

Pubblichiamo il programma delle gite di sci-alpinismo che intendiamo effettuare, precisando che esso potrà essere soggetto a variazioni in rapporto alle condizioni meteorologiche o di innevamento, a giudizio dei direttori di gita.

Si pregano i soci che vorranno partecipare alle singole gite di volersi

Invito allo sci-alpinismo

(Segue dalla 1ª pagina)

nell'impegno e nelle difficoltà, in modo da permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza e allenamento specifico.

La chiusura delle iscrizioni è prevista per il 24 gennaio 1975 e alcuni giorni prima, per convincere gli eventuali dubbiosi, si terrà un incontro presso la sede con proiezione di diapositive e illustrazione, da parte degli istruttori, dell'equipaggiamento necessario.

L'organico della scuola è il seguente:

Direttore:

Piero GIGLIO (i.n.s.a.)

Vice-direttore:

Pino TREVISAN

Segretario Cassiere:

Domenico CHATRIAN

Medico:

Car'ò VETTORATO

Istruttori:

Piero GIGLIO (i.n.s.a.)

Renato QUENDOZ (i.n.s.a.)

Gianni TAMIOZZO (i.n.s.a.)

Ester FRANCESCONI (m. di sci)

Domenico CHATRIAN

Jules JORRIOZ

Aldo MATTEOTTI

Guido MATTEOTTI

Sergio MATTEOTTI

Emilio NOUSSAN

Pino TREVISAN

Carlo VETTORATO

Aiuto-istruttori:

Guido AZZALEA

Roberto FRANCESCONI

Il corso di quest'anno si articolerà nel seguente programma:

Febbraio:

2 - Tecnica di discesa fuori pista.

16 - Gita al Col Serena (2546 m).

Marzo:

2 - Gita alla Pointe de la Pierre (2653 metri).

15 - Esercitazione per la ricerca di travolti da valanga e per il pronto soccorso.

16 - Traversata da Saint-Rhémy a Liddes per i colli Fenêtre, Arpalles e Nevée de la Rousse.

22 - Tecnica di roccia.

Aprile:

12 - Gita alla Granta Parey (3387 m).

Maggio:

1 - Gita alla cima di Entre'or (3430 m).

10-11 - Gita al Petit Combin (3672 m).

25 - Tecnica di ghiaccio (al ghiacciaio de la Lex Blanche).

Domenico Chatrian

prenotare settimanalmente il più presto possibile presso la Segreteria, che rimane aperta nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22.

L'adesione, poi, implica da parte dei gittanti la piena osservanza del regolamento gite e delle disposizioni che il direttore di gita riterrà opportuno adottare per il regolare svolgimento della gita sociale.

Tutte le gite saranno sovvenzionate, in tutto od in parte, dalla Sezione o dalle Sottosezioni.

Queste le gite della Sezione:

Sci-alpinismo

— 9 febbraio

Col Fetita (2557 m) da Morge (1625 m).

— 23 febbraio

Col Portola (2410 m) da La Magdeleine (1644 m).

— 9 marzo

Colle del Tuf (3255 m) da Valnontey (1666 m).

— 22-23 marzo

Punta Tersiva (3513 m) da Gimilian (1787 m).

— 5-6 aprile

Traversata del Colle d'Avernet da La-Thuille a Saint Foy.

— 25-26-27 aprile

Traversata Bourg-Saint-Pierre, Chanrion, Vignettes, Dzovenno.

— 8 maggio

Becca di Tos (3302 m) da Planaval (1557 m).

— 17-18 maggio

Traversata rifugio Gnifetti, Punta Gnifetti, Grenzgletscher, Colle del Teodulo, Breuil.

— 29 maggio

Dômes du Miage (3673 m) dal rifugio de Trélatête (1920 m).

Alpinismo

— 15 giugno

Col d'Estelletta (2900 m) dal rifugio Elisabetta (2200 m).

— 29 giugno

Punta Tsantelèina (3601 m) dal rifugio Benevolo (2285 m).

— 12-13 luglio

Becca Monciair (3544 m) dal rifugio Vittorio Emanuele II (2732 m).

— 26-27 luglio

Le Petit Capucin (3693 m) dal rifugio Torino (3375 m).

— 9-10 agosto

Aiguille Rouge de Triolet (3289 m) dal rifugio Dalmazzi (2590 m).

— 23-24 agosto

Lyskamm Occidentale (4477 m) dal rifugio Sella (3585 m).

— 6-7 settembre

Triangle de l'Amitié al rifugio Monzino (2630 m).

— 20-21 settembre

Gran Paradiso (4061 m) dal bivacco Pol (3183 m).

— 5 ottobre

Mont Glacier (3186 m) dalla Clavalité.

Le gite della Sottosezione « Montagna »:

Sci-alpinismo

— 15 marzo

Discesa della Vallée Blanche dalla Punta Helbronner (3452 m) e dalla Aiguille du Midi (3800 m).

— 3-4 maggio

Traversata da La-Thuille a Valgrisanche per il ghiacciaio del Rutor.

Alpinismo

— 27-28-29 giugno

Dolomiti di Brenta (Trentino).

— 19-20 luglio

Monte Emilius (3559 m) dal rifugio dei Laures (2560 m).

— 2-3 agosto

Corno Bianco (3320 m) da Gressoney-Saint-Jean.

— 13-14 settembre

Dent d'Hérens (4179 m) dal rifugio Aosta (2781 m).

Infine le gite della Sottosezione « St-Barthélemy »:

Sci-alpinismo

— 2 marzo

Col di Chaleby (2683 m) da Lignan 1633 m).

— 30 marzo

Colle de Praterier (3100 m) da Praz (1737 m).

Alpinismo

— 20 luglio

Monte Pisonet (3205 m) da L'gnan (1633 m).

— 2-3 agosto

Punta di Cian (3320 m) dal bivacco del Lago Cian (2482 m).

IMPORTANTE

Al fine di poter definitivamente riordinare lo schedario della Sezione, i soci, tutti, sono caldamente invitati all'atto del rinnovo del tesseramento per l'anno in corso presentarsi con la tessera e di produrla in visione alla nostra solerte segretaria, che provvederà subito ad aggiornare la scheda relativa.

Attenzione! valanghe!

Con l'approssimarsi della stagione invernale e conseguentemente del pericolo di valanghe, riteniamo opportuno richiamare l'attenzione dei nostri soci sull'argomento che è di capitale importanza per chi frequenta la montagna d'inverno.

Le valanghe, che spesso compaiono sulla cronaca nera con il triste appellativo di "morte bianca", sono tra i fenomeni più disastrosi ed ineluttabili, al pari dei terremoti, dei cicloni e delle inondazioni; in tutti i tempi le valanghe hanno costituito una grave minaccia per le popolazioni montane e per quanti dovevano attraversare od operare nelle vallate alpine.

Per eliminare, o quanto meno, per limitare i danni alle vite umane ed ai beni, sono sorte o sono state potenziate, in questi ultimi tempi, molte iniziative tendenti soprattutto a divulgare la conoscenza del fenomeno valanghivo ed a prevenirne gli effetti.

Negli ultimi anni, per poter meglio rispondere alle sempre maggiori esigenze provocate nelle vallate alpine ed appenniniche dallo sviluppo turistico, economico e sociale, è stato costituito, in seno al Club Al-

pino Italiano, uno specifico "Servizio valanghe".

Per tutti coloro che praticano lo sci-alpinismo, ricordiamo che un bollettino delle valanghe, valevole per tutta la cerchia alpina, viene trasmesso ogni venerdì ed anche in altri giorni, se la situazione di pericolo dovesse modificarsi sensibilmente: dalla radio, sul programma nazionale, alle ore 13,20 circa, e sul secondo programma, alle ore 13,45 circa; dalla televisione, sul primo canale, alle ore 19,50 circa, sempre dopo le previsioni meteorologiche. Per avere maggiori dettagli sulla situazione locale, vi sono i bollettini-valanghe di zona: essi sono registrati e ascoltabili a qualsiasi ora, al telefono. Per la nostra Valle: per ascolto del bollettino: (0165) 31.210 e per richiesta di informazioni: (0165) 32.444.

Ci auguriamo di far cosa utile e di dare un valido contributo a quanti si adoperano perché le valanghe non mietano più, come per il passato, preziose vite umane, raccogliendo qui di seguito le norme di prevenzione e di soccorso, in quanto riteniamo che, in primissimo luogo, occorra divulgare al massimo

sia la conoscenza sul modo di prevenire valanghe che il comportamento in caso di incidente.

Queste norme, note come il "Decalogo delle valanghe", sono state curate dall'accademico Fritz Gansser, responsabile ed animatore del Servizio Valanghe del nostro Corpo Nazionale Soccorso Alpino.

Eccone, qui di seguito, il testo integrale.

1) *Abbondanti e prolungate nevicate, che superino i 50 cm. provocano un pericolo generale di valanghe, a tutte le altezze ed a tutte le esposizioni; esse possono scendere fino al fondo valle.*

Se durante o subito dopo la nevicata soffia il vento, anche se è caduta solo poca neve, il pericolo si accentua di molto a causa della formazione di lastroni su pendii dove il vento ha accumulato e compresso grossi quantitativi di neve.

2) *Il pericolo diminuisce soltanto quando la neve fresca si assesta, facendo corpo con il sottostante appoggio. Quanto più mite è la temperatura, tanto più rapidamente avviene il consolidamento, mentre il freddo persistente lo ritarda. L'errore d'imputare all'aumento della temperatura la causa unica e principale delle insidiose valanghe di lastroni di neve continua a causare molte vittime.*

3) *Oltre alle condizioni atmosferiche, è principalmente la struttura del manto nevoso, e assai meno il suo spessore o la configurazione e pendenza del terreno, che condizionano il pericolo di valanghe. Infatti, gli strati di neve di fondo o intermedi, inconsistenti, sui quali poggiano strati resi più o meno compatti dal vento o per invecchiamento naturale, favorisco-*

(Continua in 4ª pagina)

Comunicazioni della Segreteria

■ La Sede della Sezione rimane aperta al pubblico tutti i martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 20 alle 22.

■ Le quote sociali, per il tesseramento dell'anno 1975, per la nostra Sezione sono invariate rispetto a quelle relative al 1974 e quindi sono:

— Soci ordinari	L. 4.250
— Soci aggregati	L. 1.750
— Costo della tessera per nuove iscrizioni	L. 300
— Costo del duplicato tessera sociale	L. 300

■ I soci sono pregati di dare tempestivo avviso alla Segreteria di ogni loro cambiamento di indirizzo.

■ Si ricorda che le agevolazioni cui ha diritto il socio sono: abbonamento ai dodici numeri della « Rivista Mensile », purché il tesseramento sia stato rinnovato entro il 28 febbraio 1975; assicurazione per il soccorso alpino sino ad un massimo di L. 300.000, con decorrenza 20 giorni dopo l'iscrizione; tariffe ridotte nei rifugi del Club Alpino Italiano ed in quell'i di tutti i club alpini esteri aventi trattamento di reciprocità; quote agevolate per tutte le attività o manifestazioni di una qualsiasi sezione del C.A.I. e, in modo particolare, di quella di Aosta; facoltà di frequentare la sede sociale e di usufruire della Biblioteca sezionale; uso del materiale alpinistico in dotazione alla Sezione, in base ai vigenti regolamenti.

■ Si informa che presso la sede tutti i soci potranno ritirare il programma gite

per l'anno 1975 relativo alla Sezione di Aosta ed alle sue sottosezioni.

■ La situazione del tesseramento per l'anno 1974 alla nostra sezione, a fine dicembre, risulta la seguente:

soci aggregati	132
soci ordinari	612

per un totale complessivo quindi di 744 soci.

Considerando che i soci 1973 erano complessivamente 616, ne consegue che si è avuto un incremento di ben 126 unità. A questa prima considerazione attiva dobbiamo aggiungere una seconda: i nuovi soci, ordinari e aggregati, sono stati complessivamente 241.

Dai dati sopra riportati risulta evidente che solo 503 sono i soci 1973 in regola con il tesseramento per il 1974, mentre altri 113 non hanno più rinnovato l'iscrizione.

Si raccomanda, perciò, a tutti i ritardatari (poiché non possiamo che considerarli tali) di voler provvedere sollecitamente a regolarizzare la loro iscrizione.

Si ricorda, infine, che cesserà l'invio gratuito del Notiziario sezionale, con questa edizione, a tutti i soci 1973 non in regola con il tesseramento per l'anno '74.

■ Si raccomanda, ancora una volta, la collaborazione dei soci al nostro notiziario, con l'invio di scritti, di notizie, di proposte e di suggerimenti, che lo possano rendere sempre più gradito, più piacevole e più interessante per i lettori.

Prezzi e sconti

Siamo alle soglie della stagione invernale; la neve, quasi dappertutto, è già caduta e in certe zone in modo anche generoso (Magari fosse vero! - N.d.R.). Tutti dicono che l'inverno sarà lungo, rigido, per certi sintomi inconfondibili che permettono un'annata adatta allo sci.

Come si presenta questa nuova stagione? Quali le prospettive? Soprattutto: quali i prezzi?

Curiosando in vari negozi, chiedendo prezzi e cataloghi, ci siamo sentiti sparare cifre spesso assurde. Purtroppo esiste tuttora il malvezzo del prezzo di listino, che consente al rivenditore l'effettuazione di sconti siderali e, naturalmente fasulli. E potrebbe succedere — la vita di ogni giorno ce lo insegna — che ci siano rivenditori che aumentano il prezzo per concedere sconti più sensibili. Per la gioia di chi, acquistando, se ne torna a casa convinto di aver strappato un prezzo eccezionale...

Attenzione! valanghe!

(Segue dalla 3ª pagina)

no in modo particolare la formazione di valanghe di lastroni di neve.

4) *Nel 90 % dei casi, le valanghe vengono staccate dagli sciatori stessi* che, tagliando il pendio, fanno partire gli strati di neve instabili e ne vengono poi travolti. Pertanto, con un comportamento corretto e adatto alle condizioni del momento, la maggior parte degli incidenti potrebbe essere evitata.

5) Dato che dalle statistiche risulta che raramente chi è stato travolto riesce a sopravvivere, è di fondamentale importanza prevenire questo pericolo. A tale scopo occorre ascoltare, in primo luogo (alla radio, alla televisione o al telefono) il *bollettino delle valanghe* e tener conto dei suoi avvertimenti, come pure dei consigli di esperti locali. Queste informazioni permettono la scelta di zone

re i cinturini di sicurezza degli attacchi, sfilare le mani dal laccio dei bastoni e tenere il sacco appeso alla spalla solo con una bretella.

— Non lasciarsi mai sorprendere; ma, procedendo, tenere sempre d'occhio un punto sicuro verso il quale, occorrendo, poter sfuggire con discesa di gonale.

3) *Chi viene travolto dalla valanga deve:*

— cercare di liberarsi di tutto ciò che è di impedimento (sci, bastoni, sacco);

— tenere la bocca chiusa;

— cercare di aggrapparsi ad alberi, arbusti o roccie affioranti;

— sforzarsi, mediante movimenti natatori, di restare a galà e portarsi verso l'orlo della massa in moto.

— Nel rallentamento e nell'imminenza dell'arresto della valanga, cercare di allungare con tutte le forze il corpo verso l'alto, e, colle braccia davanti al viso, cre-

Però il maggior successo per un salvataggio sta nell'azione pronta e competente di chi si trova nelle immediate vicinanze del luogo del sinistro.

Chi ha assistito all'incidente deve osservare bene dove l'infortunato viene spinto e immediatamente segnalare con un oggetto il punto di scomparsa. Indi si procede a perlustrare rapidamente la superficie della valanga, dal punto di scomparsa della vittima in giù alla ricerca di parti dell'equipaggiamento, ecc.

Seguirà un *sondaggio veloce*, incominciando dalle zone dove si presume possa trovarsi l'infortunato (estremità inferiore della valanga, margini laterali, contropendenze, davanti ad ostacoli, ecc.).

Tutte le persone disponibili, disposte in riga a contatto di gomito, affonderanno la sonda (o il bastone o la coda degli sci) davanti a sé. La fila avanzerà poi, a comando di due piccoli passi per effettuare la prossima puntata in modo che tra ogni foro vi sia una distanza di 70 cm. circa.

10) *Trovato l'infortunato* occorre liberare subito la sua testa e pulirgli la bocca ed il naso. Se non dà più segni di vita, si procede immediatamente alla respirazione artificiale bocca-bocca o bocca-naso. Nel frattempo, gli altri libereranno tutto il corpo e cercheranno di scaldare la vittima con ogni mezzo.

Attenzione, può essere ferita! La respirazione artificiale va praticata finché l'infortunato non respira regolarmente e abbia ripreso conoscenza, per almeno due ore. Solo il giudizio di un medico o il subentrare di palesi segni di morte giustificano la cessazione della rianimazione!

Se la vittima è solo svenuta, va riscaldata bene, ma non si può somministrarle bibita alcuna.

Hanno detto

Il vero alpinista, anche il più spinto, trova in una facile ascensione od in una escursione la stessa precisa gioia che prova quando si affanna lottando al limite delle possibilità umane.

Herman Buhl

sicure; come, d'altra parte dovrebbero in durre, qualora le previsioni fossero sfavorevoli, a rinunciare alla gita.

6) Poiché le insidiose valanghe di lastroni di neve, nonostante tutte le precauzioni e l'esperienza, non possono sempre essere previste, è opportuno *tracciare, nel limite del possibile, una pista come se il pericolo di valanghe fosse sempre incombente:*

— Seguire costoni, creste e ripiani.

— Evitare lunghe traversate di pendii, e, se indispensabile, traversare brevi pendii ripidi il più in alto possibile e preferibilmente in leggera discesa per accelerare la marcia.

— Evitare di attraversare anche la base immediata di un pendio ripido, perché spesso è pericolosa.

— Passare da un punto sicuro (alberi, roccie, ripiani, ecc.), ad un altro parimenti sicuro, e rapidamente.

— Salire, occorrendo portando gli sci, e scendere con curve sempre il più possibile sulla verticale.

— Evitare pendii contro-vento, anzitutto sottostanti a creste e a cornici, dove la neve vi è stata ammucchiata.

— Le comitive devono suddividersi in piccoli gruppi, che devono procedere distanziati fra loro e sostare in luoghi sicuri.

7) *Attraversando una zona pericolosa occorre:*

— tenere opportune distanze, affinché mai più di una sola persona si trovi in zona pericolosa;

— svolgere il cordino da valanga;

— tenere continuamente d'occhio il compagno per avvisarlo tempestivamente, o, se travolto, poterne individuare esattamente la sua posizione.

— Poiché sci e bastoni costituiscono nella valanga ancoraggi pericolosi, slaccia-

arsi il maggior spazio possibile per respirare.

9) Le possibilità di sopravvivenza di chi è stato sepolto sono, dopo un'ora, il 50 %, e, dopo due ore, soltanto il 10 %! Il soccorso dal fondo valle sarà perciò efficiente, di regola, soltanto se un conduttore con il cane da valanga viene portato sul posto con l'elicottero.

Il regolamento delle gite

1) Il programma dettagliato di ogni gita sarà esposto in sede e all'albo sociale e, per quanto possibile, divulgato per mezzo di servizi d'informazione locale.

2) L'iscrizione verrà rimborsata: a) se la rinuncia alla gita sarà comunicata almeno due giorni prima della partenza e, in ogni caso, se alla partenza i posti sull'automezzo fossero completamente occupati; b) se la rinuncia fosse determinata da gravi motivi personali, a giudizio del direttore di gita; c) se la gita venisse sospesa.

3) Per i soci minori degli anni 18 la quota di partecipazione sarà ridotta della metà e per i non iscritti al Club Alpino Italiano è raddoppiata.

4) Nelle gite a lungo percorso in automezzo, e previo avviso nel programma gita, l'ordine di iscrizione sarà titolo preferenziale per l'attribuzione del posto. In tutti i casi, il posto occupato nell'andata verrà mantenuto anche nel ritorno.

5) Specie nelle gite a livello alpinistico, il direttore di gita potrà e dovrà

escludere i partecipanti ritenuti, a suo giudizio, non idonei o insufficientemente equipaggiati. Egli dovrà inoltre mutare gli orari e il percorso per motivi di contingente necessità.

6) I partecipanti sono tenuti:

— a provvedere che il proprio equipaggiamento sia adeguato alle caratteristiche della gita ed alla stagione;

— a valutare la propria preparazione per non essere di peso, specie nelle gite alpinistiche, alla comitiva;

— a osservare la massima puntualità alla partenza e dopo le soste;

— a seguire il direttore di gita e a rispettarne le decisioni;

— a osservare un comportamento corretto.

7) Iscrivendosi alla gita i partecipanti accettano le norme del presente regolamento.

8) La Commissione gite, che predispone il programma annuale, approvato dal Consiglio Direttivo, potrà per esigenze organizzative modificarlo in accordo con la Presidenza.

Commissione per la protezione della natura

No alla caccia sui terreni agricoli

Si porta a conoscenza dei soci che il Comitato Nazionale per la difesa dell'agricoltura e dell'ambiente, si è fatto promotore per la raccolta di firme riguardanti la richiesta di un referendum abrogativo dell'art. 842 del Codice Civile e di quegli articoli del testo unico sulla caccia che vi sono legati.

Nel momento stesso in cui si richiede il referendum abrogativo, viene offerto lo strumento per risolvere il problema attraverso le normali vie legislative, predisponendo uno schema di legge che, pur consentendo la continuazione dell'attività venatoria, tuteli efficacemente il lavoro agricolo e l'ambiente naturale.

La proposta di legge è così articolata:

ART. 1

Sono abrogati gli art. 842 del Codice Civile e 18, 30, 59, 64 e 65 del R.D. 5 giugno 1939, n. 1016.

Sono inoltre abrogate tutte le disposizioni incompatibili col disposto del successivo art. 2 della presente legge, che costituisce l'ordinamento giuridico dello stato anche ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione.

ART. 2

L'art. 842 del Codice Civile è sostituito dal seguente:

« Art. 842 - Nessuno può introdursi in un fondo altrui per l'esercizio della caccia, della pesca e per altro scopo senza l'espresso consenso del posses-

sore, del conduttore, o, comunque, dell'utente del fondo ».

ART. 3

Le violazioni alle disposizioni di cui al precedente articolo sono punite ai sensi dell'art. 633 del Codice Penale.

* * *

A tal fine il Comitato di Coordinamento per la tutela dell'ambiente in Valle d'Aosta — comitato che raccoglie tutte le associazioni per la conservazione della natura e delle sue risorse nella regione — si è fatto promotore per la raccolta delle firme della nostra Regione.

Il 20 gennaio 1975 scatterà l'operazione.

Per le numerose persone sensibili al problema, rendiamo noto che verranno predisposti alcuni centri per la raccolta delle firme.

Le località e le modalità saranno definite e rese note, entro breve termine, a mezzo stampa e manifesti murali.

NOTIZIE IN BREVE

Ampio programma sportivo nella Valle per il 1975, varato dall'Azienda di Soggiorno: una spedizione alpinistica in Groenlandia (15 giugno - 14 luglio); raid sci-alpinistico da Gressoney a Courmayeur; scalate simultanee di due uomini in cordata del Monte Bianco, del Mont Velan, del Cervino, del Castore, del Mont Dolent, della Grivola; il 7 settembre la marcia dell'Amicizia Internazionale fra Chamonix ed Aosta, con dislivello di 5430 metri; indi il congresso mondiale del soccorso alpino.

Le autorità comunali di Nus, in occasione della cerimonia per la premiazione degli atleti di sport diversi particolarmente distinti durante l'anno 1974, hanno invitato ufficialmente il nostro sodalizio alla manifestazione, che si svolgerà il 19 gennaio 1975, presumibilmente alle ore 16,30, nel salone dell'Aula Magna della Scuola Media di Nus, per la presentazione di diapositive di montagna.

L'invito fattoci, particolarmente gradito, è stato accolto e, pertanto, alcuni nostri soci metteranno a disposizione le diapositive necessarie alla proiezione, che concluderà la manifestazione di Nus.

Alpinisti di una spedizione polacca alla base del Lhotse nell'Himalaya del Nepal, affermano di aver visto le orme dello « yeti » l'abominevole uomo-gorilla dall'alluce puntato e

Sottosezione di Saint-Barthélemy

Il giorno 9 novembre 1974, presso la propria sede, la sottosezione di Saint-Barthélemy, riunitasi in assemblea, ha provveduto al rinnovo delle proprie cariche, scadute a norma di regolamento.

Il Consiglio Direttivo della sottosezione per l'anno 1975 risulta così composto:

Reggente

Cesare PETITJACQUES

Consiglieri

Roberto REBOULAZ

Attilio LOMBARD

Michele ARLIAN

Enrico MARCOZ

Alessandro DIEMOZ

Piero CHASSEUR

Franco BLANC

Severino LOMBARD

Revisori dei conti

Silvio PERSEGHIN

Natale NOZ

Clemente FILLIETROZ

Il Consiglio Direttivo della Sezione di Aosta

I giorni 19 dicembre 1974 e 8 gennaio 1975 si sono tenute le assemblee ordinarie dei soci della Sezione e delle Sottosezioni, provvedendo così anche al rinnovo parziale del Consiglio Direttivo che per l'annata in corso risulta così composto:

Presidente

Toni ORTELLI

Vice-presidenti

Guido FOURNIER

Jules JORRIOZ

Consiglieri

Ruggero BUSA

Francesco GALLIANO

Piero GIGLIO

Piero BELLI

Sergio MATTEOTTI

Giuseppe TRIVISAN

Revisori dei conti

René QUENDOZ

Cesare ROULLET

Franco STRADELLA

Delegati all'Assemblea Nazionale

Giuseppe BELLINVA

Carlo DELLAROLE

dai calcagni tondi.

Sono anni che si scoprono le impronte. Ma nessuno ha mai acciappato o fotografato il Gran-Furbone delle-Nevi.

Sabato 14 dicembre i soci della nostra sezione si sono ritrovati, in occasione della tradizionale cena di fine anno. Al simpatico raduno, svoltosi presso l'Hôtel Valdôtain di Villeneuve e riuscitissimo sotto ogni punto di vista, hanno aderito 57 soci.

Antonio Carrel, di Valtournanche, è il nuovo presidente delle guide valdostane.

Sottosezione "Montagna"

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della sottosezione « Montagna » si terrà nel salone del CRAL-Cogne il giorno 31 gennaio 1975, alle ore 20,30, col seguente ordine del giorno:

- 1) Esame del bilancio consuntivo e delle attività dell'anno 1974.
- 2) Programma di attività per l'anno 1975.
- 3) Esame del bilancio preventivo per l'anno 1975.
- 4) Dibattito, proposte e varie.

La serata si concluderà con la proiezione di alcuni film di montagna.

È auspicata e gradita una numerosa partecipazione.

STAMPE

S
